

IL TRIUNFO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine & domicilio nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre & Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continue prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 5

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

POLEMICA A PROPOSITO DI UN MORTO

Se la vita fu per lui tutta una ostacolo di sventura, l'inalterato e profondo sono della morte turbare vuoi ora col rumore di qualsivoglia vano e di polemiche inopportune.

Nella neopoli partenopea da anni molti han pace le ceneri del più mesto e desolato dei cantori d'Italia, e dopo al un lungo lasso di tempo trascorso, di questi giorni ha avuto il proposito di ricomporre in altro vespolo la staché e affante osea di Giacomo Leopardi.

E gli, Recanati, designò per tomba, chi Santa Croce, al poeta attissimo di Consalvo e della *Ginestra*.

Giacomo Leopardi, che fanciullo, a quattordici anni, aveva già sbalordito i gran dotti della illustre Allemagna, con lo immenso corredo di una erudizione che ben potrebbe chiamare miracolosa, in quella sua Recanati, altro premio non ebbe mai che di scherno e di derisione.

Il più audace speculatore della filosofia pessimista, quasi fosse destino, doveva, in mezzo ai suoi, in seno alla propria famiglia, acerbe pregustare le durezze del medioevale autoritarismo paterno, e peggio di un fanciullo essere trattato e considerato, lui, che per la fatalità del proprio genio, il dolore aveva già reso sacro, e uomo anzi tempo, fuso dall'adolescenza.

E quando pervenuto alle soglie della giovinezza, quando tra il prorompere delle sironi, fascinatrici, il cuore suo innamorato andava implorando l'ineffabile conforto di un affetto, che allo smisurato suo ad immenso corrispondeva; nella età ribollente di sogni e di passioni, quando al più oscuro, al più sconosciuto, all'infimo dei viventi, beata di lusinghe sorride la vita, per lui non vi furono che dileggi e ripulse. Nessuna donna l'amò, perchè nessuna lo comprese.

Povero Leopardi, com'egli espì la propria grandezza, il proprio genio!

Non amori, non piaceri: nulla.

La natura, creandolo, pare abbia detto: io ti destino alla gloria, ma la tua esistenza si terrà innanzi sempre infelice!

Immensamente prodiga, e matrigna

immensamente del pari, la natura, con lui.

Ma Recanati, non ha il diritto di reclamare ora quelle ceneri!

Il tardo orgoglio del paese che fu culla al grande, giugnè quale postuma riconoscenza, che assai pria affermata doveva essere a paese.

Questo Bellini della lirica italiana, merita più che una tomba a Recanati: — un monumento a Santa Croce.

Sarebbe delitto smovere quelle ceneri per riportarle in luogo altro che non sia accanto a quelle del gran padre Alighieri, del gran maestro Macchiavelli, Foscolo, Alfieri, Niccolini potrebbero protestare dal fondo dei loro sepolcri.

Sarebbe un privare quell'olimpico glorioso, di un grande compagno desiderato. Che se la garrula Italia, molto più e bene la memoria delle sue glorie amate avesse, ben prima d'oggi avrebbe dovuto pensare a questo ospite che manca a Santa Croce.

Si rispetti almeno quell'unico tempio dei geni italiani, accogliendovi gli immortali!

E poiché ora è sorta e ferve polemica, per assegnare alle spoglie caduche di Giacomo Leopardi, definitiva, ultima tomba, troppa vergogna e meritata riacrebbe sulla latera nazione, se altro consiglio prevalesse, di quel che già da alcuni propositi fu saviamente.

A Santa Croce adunque sieno collocate le ceneri dell'attissimo poeta.

Già è così soltanto che si piaceranno le ombre sdegnate di Dante, Alfieri e Foscolo dall'uscenza, troppo a lungo durata in qui, di un loro emulo degno, e di un più degno ancora abitatore dell'Olimpo!

Moss Sacomani.

carcò solo di combattere i sistemi con torpenti e sedanti che calmavano ben momentaneamente la loro violenza, ma non ne toglievano la causa. Applicando al diritto penale questi dati, noi vediamo che la recidiva è frutto di mezzi punitivi insufficienti alla tendenza dell'uomo a dare spesse di delitti, o che si è creduto con falsi mezzi umanitari di calmare e correggerne gli effetti, anziché di sradicarne la causa. E qualora questa insufficienza di medicamento punitivo sia solamente apparsa dopo una cura del penitenziario, la d'uopo allora di provvederla e tosto e con energia, con mezzi e sistemi molto più rigorosi onde soffocare il germe stesso del male. E nello stesso modo che le malattie patologiche riescono spesso più pericolose delle stesse malattie antecedentemente curate, così anche le recidive nei reati sono comunemente molto più gravi tanto nelle cause che negli effetti; nelle cause, perchè dimostrano che la pena già subita era insufficiente riguardando un uomo troppo perverso, talchè la pena insufficiente, anziché estirpare, radice maggiormente la prave tendenza nell'animo; negli effetti, perchè il reato rinnovato è quasi sempre più grave e maggiori danni arreca ai cittadini e allo Stato.

Da ciò deve dedursi che il sistema penitenziario richiede di essere più rigoroso e più speciali i mezzi da praticarsi.

Reputo quindi indispensabile che in ogni luogo di pena sia obbligatorio il lavoro e che vi siano esacerbazioni di pena per coloro che si rifiutano di lavorare o che vi si applicano con svogliatezza. Il lavoro è mezzo potente di educazione; il lavoro moralizza; il lavoro distrae la mente dai colpevoli pensieri. « Chi ha delle occupazioni, avvertiva Seneca (La lettera, LVI), difficilmente ha tempo d'attendere alle lascivie; il lavoro è l'unico rimedio per reprimere i vizi dell'ozio ».

Lavoro adunque; tanto più che anche una grande ragione di giustizia lo reclama; imperocchè se l'uomo onesto deve lavorare e sudare nella fatica per procurarsi a sé ed alla famiglia i mezzi di sussistenza, sarebbe contrario ad ogni principio morale e giuridico che coloro che hanno violato le leggi sociali potessero potirne nell'ozio, vivere nell'infingardaggine, essere mantenuti a spese degli onesti cittadini, obbligati essi a lavorare per concorrere a mantenere gli oziosi malfattori.

Tanto più che la legge penale prevede i casi di ozio, vagabondaggio e mendicizia di coloro che non hanno violato le leggi sociali; e il punisce col carcere, non accorda loro la libertà provvisoria durante un procedimento per tale titolo, e li assoggetta ad una specie di sorveglianza dopo espulsa la pena. Sarebbe ora morale e giusto che

potessero impunemente ozieggiare coloro che hanno perturbato l'ordine giuridico e furono condannati, e che vengono mantenuti a spese del galantuomo.

Dracone e Solone, grandi legislatori ateniesi, severamente (forse un po' troppo) punirono l'ozio volontario dei cittadini, ritenendo che in quello stato più facilmente la mente possa essere perturbata da idee criminose e vi trovi un fomite al delitto. Ma se ciò, lo replico, dispiaceva per coloro che non avevano altri mezzi offesa la società, si potrà, si dovrà tollerare l'ozio da coloro che stanno espiando una pena per delitti commessi, e che vengono vestiti, alloggiati e mantenuti a spese dello Stato, o, più propriamente, a spese dei galantuomini? E se l'ozio è padre di vizi e di delitti, dovrà lo Stato organizzare legalmente un ozio per i malvagi e a tutte spese degli uomini onesti? La considerazione è molto grave ma di facile soluzione, perchè la giustizia in ingiustizia si converte allorché si lasciano oziosi i delinquenti, la maggior parte dei quali (eccettuata la mancanza di libertà) si trova molto più comodamente nell'ozio della prigione che nei disagi delle officine o nelle durezza dei campi. E a noi si presenta un recente esempio nel soldato Misdea, dal cui procedimento emerse ch'egli facevasi appunto punire diverse volte colla prigione onde evitare le fatiche della piazza d'armi ed i servizi della compagnia. Quindi col soddisfare una tendenza tanto immorale nel malfattore non si farebbe altro che compiere atto di somma ingiustizia, si alletterebbero altri oziosi e paltonieri a delinquere, onde aversi non pagato albergo e non sudato pane, e a tale disgustoso spettacolo saremmo costretti a replicar con Dante (Inf. XIV), che

Si vede di giustizia orribil aria.

E a vantaggio di chi dovrebbe essere il frutto di questo lavoro dei condannati? Ad altro numero.

A. VISMARA.

più santa quella sarebbe d'ajutar il governo in tutto ciò che può torcere a vantaggio per la sollecita eliminazione del male. Bisognava che il governo, quando fu direttamente nella Camera interpellato dall'on. Baccelli, avesse dato mano a tutte quelle misure precauzionali che la minaccia del flagello imponeva. Invece si è proceduto con poca o nessuna energia, si è tentato occultare i primi casi e si è fatto credere che l'Italia non avrebbe sofferto alcun danno, perchè il governo aveva occhi in testa.

Che sia avvenuto, oggi si vede.

È inutile pescar fuori dai libri proibiti il coraggio d'ogni singolo ministro e dei funzionari diversi che devono tutelare finchè sia possibile la salute pubblica.

Ciò non toglie biasimo al governo, anzi l'aumenta, ed è facile il dimostrarlo. Se — come ben disse l'onorevole Crispi — si fossero sbarcati i valichi alpini, si avrebbe vietato a un fuggiasco qualunque di portare il male in Italia e non ci si troverebbe ad imitare quel semplicione che gridava «dalli, dalli!» al cane che portava un tizzone sul fenile, invece di toglierlo dalla bocca.

I ministri danno per primi l'esempio del coraggio: benissimo, ma era molto meglio che al male si fosse provveduto in tempo. Così molte famiglie e intere città non genererebbero nel dolore, i ministri non si sarebbero sacrificati e la M. S. non avrebbe dovuto andare in mezzo ai cholerosi, ponendo angustie giustificato nell'intera nazione.

Se si fosse provveduto in tempo, non si assisterebbe ora agli spettacoli della Calabria indegni d'un secolo dal nostro meno civile.

Si comprende il feticismo nobile, patriottico: ma non le laudi continue ad ogni mal atto del governo. Questa è mancanza di senno!

Puato e virgola.

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPP A E DI SPADA

(Versione libera dal francese di Apollinaire).

Ciò detto a diè a sorridere guardando la corazza che scintillava agli ultimi bagliori del giorno. Suonavano le sei a Saint-Magloire.

Intimito ripetè; tutte queste belle amicizie facevano così... senza di che troverebbero molta materia per accanirsi l'un l'altro quando sono diventati ragionevoli.

La cotta di maglia era affibbiata. Il principe indossò il giubbotto, il cordone dell'ordine ed il frac. Dopo di che ravinò un pochino i capelli da sé stesso prima di addattarsi la parrucca.

— E quei balordi di Peyrolles i fece poi alzando le spalle con disprezzo: eccome uno che vorrebbe essere violentieri a Madrid o almeno a Milano!... Ricco a milioni, il briccone... si è talvolta molto fortunati a pulire queste sanguisughe... è un bisogno futuro.

Furono picchiate, lievemente, tre colpi alla porta della biblioteca.

— Entra, disse Gonzaga, l'aspetto da un ora.

Peyrolles, che aveva occupato il tempo nel fare una seconda toilette, apparve sulla soglia.

DELLA RECIDIVA

In patologia la recidiva è cagionata da disordini commessi nella convalescenza, e sarà tanto più grave quanto maggiori saranno stati questi disordini e quanto più debole ed infermiccio sarà l'individuo. Confrontandola nel diritto penale, vediamo che la recidiva è tanto più pericolosa, quanto è stata radicale la cura dell'espiazione della pena e gravi i delitti rinnovati di poi. In patologia i sintomi del male, che si credeva guarito, scoppiano con violenza assai maggiori di prima e spesso sono esiziali all'uomo. E questa recidiva verificasi allorché o non si sradicò bene la malattia con mezzi prodi ed energici, o quando si

— Che cosa è ciò? chiese il factotum.

— Il mio brevetto d'incarico segreto... missione reale... e la firma di Voyer-d'Argenson...

— Ha fatto ciò di una festa?... morrò Peyrolles meravigliato.

— Essi mi credono più in favore che mai, rispose Gonzaga: io mi sono adoperato perciò. E, viva il cielo! non s'ingannano di molto... Bisogna che io sia assai forte, caro Peyrolles, perchè il reggente m'abbia lasciato libero... assai forte!... Se la testa di Lagardère cade, io mi incalzo a tali altezze, che voi tutti potete provarne anticipatamente la vertigine... il reggente non saprà come pigarmi i suoi sospetti d'oggi... Sarà severo... e se fa il padomonte con me, quando Lagardère, questa spada di Damocle non penderà più sul mio capo, alla croce di Dio!... tempo nel partafogli quanto basta di azioni azzurre, bianche, e gialle per far cadere la banca! Peyrolles approvava.

— È vero, domandò, che sua altezza reale deve presiedere il tribunale di famiglia?

— Io l'hò determinato a ciò, rispose sfacciatamente Gonzaga.

Avvegnachè egli ingannasse anche le sue anime dannate.

— E donna Cruz... potete contare su lei?

— Più che mai!... Essa m'ha giurato di comparire alla seduta.

A CHI LA VUOLE

Bisogna proprio far forza contro certe ripugnanze o scrivere — o usando una frase della prosa robusta — spezzare una lancia contro certa stampa che s'è assunta il facile compito di difendere tutti gli atti del Governo siano pure in opposizione anche al senso comune.

Per esempio adesso noi siamo desolati dal cholera; ogni giorno arrivano notizie peggiori da Napoli e non si può dormire fra due guanciali noi qui che per ora fummo risparmiati dal terribile morbo.

Si ha un bel discorrere che l'opera

Peyrolles lo guardava in faccia. Gonzaga sorrisse beffardamente.

— Se donna Cruz apparisse tutto ad un tratto, mormorò egli, che fare?...

Ho dei nemici interessati a ciò... Ha assistito questa fanciulla; ciò basta... i membri del tribunale l'hanno veduta...

— Forse...? incominciò il factotum.

— Questa sera vedremo molte cose, caro Peyrolles, rispose Gonzaga; la signora principessa avrebbe potuto arrivare fino al reggente senza inquietarmi affatto... Ho i titoli... ho di più ancora; ho la mia libertà dopo esser stato accusato d'assassinio... accusato implicitamente... ho potuto manovrare per tutta una giornata... il reggente, senza saperlo, ha fatto di me un gigante... Vivaddin! come è lungo il tempo; ho fretta!

— Allora, fece Peyrolles umiliante, monsignore è ben sicuro di trionfare?

Gonzaga rispose con un sorriso orgoglioso.

— In tal caso, insistè Peyrolles, perchè questa convocazione del bando è dell'ultimo bando?... Ho incontrato nel vostro salone tutte le nostre genti in tenuta di campagna, perdio!

— Essi son là per ordine, replicò Gonzaga.

— Temete dunque una battaglia?

— Da noi, in Italia, fece Gonzaga in tono lieve, i più grandi capitani non trascurarono mai di rassicurare i loro dipendenti... Può esserci un rovescio di

Il sigaro e il colera

Scrivo la *Capitale*:

Un illustre professore di medicina insegnante nella nostra Università, curava ieri sera, in un circolo d'amici — nel quale circolo d'amici, sia detto fra parentesi, tanto per fare un po' di letteratura al colera, si è suonato, cantato, ballato e mangiato — che il sigaro è

medaglia... questi signori sono la mia retroguardia... Aspettano forse da molto tempo?

— Non so... M'han veduto passare e non m'hanno parlato.

— Che c'era hanno?

— La cera di cani battuti o di altri lievi agli arresti.

— Non manca qualcuno?

— Nessuno, eccettuato Chaverny.

— Caro Peyrolles, disse Gonzaga, mentre tu eri in prigione, è accaduto qualcosa... Se io lo volessi, voi tutti, quanti siete, potreste passare un cattivo quarto d'ora...

— Se monsignore si degnasse di dirmi... cominciò il factotum con voce già tremante.

— Mi stancherei a discorrere due volte, soggiunse Gonzaga; lo dirò di nanzi a tutti.

— Volete ch'io prevenga quei signori? chiese vivamente Peyrolles.

Gonzaga lo guardò di sottocchi.

— Per la croce di Dio! brontolò, avresti voglia assai di fare come il corvo dell'arca, non è vero? Ho sentito l'odor di bruciato!... Non voglio abbandonarti alla tentazione.

Suonò: Un domestico comparve.

— Si facciano entrare quei gentiluomini che aspettano, disse egli.

Poesia, volgendosi verso Peyrolles atterrito, aggiunse:

(Continua).

un efficacissimo disinfettante e per conto suo consigliava tutti coloro, medici o non medici, che si avvicinavano al coloprof di tenere brativamente il sigaro in bocca.

In Italia

Le burle d'un cassiere.

Fra dallo scorso inverno un bel gruppo di giovanotti di Pisa, ammassava del denaro per visitare poi l'esposizione di Torino.

L'altro ieri era il giorno della partenza. Si trovarono tutti alla stazione, ma mancava il cassiere. Era giugolo.

Incendi.

Milano 10 settembre. Tre gravi incendi sono ieri scoppiati, due assai vicini a noi cioè a Lambrate ed a Malesano, il terzo a Mocio presso Como.

Pallimenti.

È avvenuta la prima convocazione dei creditori della fallita ditta Boringer Mylius e comp. l'attivo non ancora ben apparato apparisse in lire 400 mila circa ed il passivo a lire 520 mila.

Gli episodi di ieri a Napoli.

Raccogliamo dai dispacci venuti da Napoli ai confratelli della sera questi altri episodi della visita del Re agli ospedali.

I carabinieri che circondavano la carrozza del Re in via Toledo testavano di allontanare il popolino.

Il Re ordinò ai carabinieri di allontanarsi; accolse di sua propria mano le suppliche che gli venivano presentate, rispondendo a molti parole di conforto e promettendo soccorsi.

Terminata la visita al primo piano dello spedale della Canechia l'on. De Zerbi, con pietosa intenzione disse: — Maestà, qui il giro è finito!

Ma il Re sorrise e soggiunse che voleva salire all'altro piano ove pure si fermò al letto di molti infermi.

L'on. Capò offrì al Re uno sigaro pregandolo di accettarlo. Infatti il sigaro è disinfettante. Ma Re Umberto ringraziò dicendo che non era conveniente.

Un episodio commovente ai Granili: C'era un soldato aggravatissimo. Gli dissero: «E qui il Re!»

Il soldato fece uno sforzo prodigioso. Si rialzò un poco sul letto; fece il saluto militare e disse: — Sono contento di morire adesso che ho veduto il Re!

All'Estero

Il viaggio dello Czar.

Vienna 10. Tutti i giornali si occupano del viaggio dello czar.

Notevoli sono i commenti della stampa. Il *Czarniki Poznaneki* di Lemberg nota che lo czar ha molto male scelto il giorno del suo ingresso a Varsavia perché l'8 settembre è un anniversario doloroso per i polacchi. In questo giorno 53 anni fa il generale russo Paskievicz occupava Varsavia e la metteva a ferro e a fuoco.

Telegrafano da Cracovia:

Sabato alla Stazione di Varsavia fu arrestato un nihilista che veniva da Pietroburgo. Il nihilista era accompagnato dalla moglie e portava l'uniforme d'ufficiale. Fu tutto rinchiuso nella cittadella.

Vennero ieri sparse molte migliaia di copie d'un manifesto nihilista, col quale il Comitato centrale annunciava che il giornalista Skaszepczyk fu assassinato, non a scopo di rapina, ma perché venne riconosciuto spia e traditore del partito.

In Provincia

Società operaia agricola di Tricesimo. Abbiamo il piacere di far noto che nella seduta di lunedì p. u. il consiglio del nostro Sodalizio proclamava ad unanimità Vice presidente il sig. Giovanni Sbaetz di questa benemerita associazione.

E ben di cuore ci congratuliamo con questo bravo giovane che già gode le più cordiali simpatie di quanti lo conoscono.

S. Vito al Tagliam. 10 settor.

(M. P.) Un atto dispotico del Commissario distrettuale ha ordinata la chiusura del caffè alle Colonne per un mese! I motivi addotti a giustificare il grave provvedimento sono a dirittura ridicoli. Un ricorso fu innalzato al sig. Prefetto,

ma ad onta della interposizione di autorevoli persone ci si dice che l'arbitrio Commissariale non fu ancora corretto.

Confidiamo che ciò avvenga presto. È necessario pertanto che la pubblica opinione sia informata di questo nuovo sopruso che va ad arricchire la grande massa già raccolta dal governo trasformista. Non risparmieremo nomi o persone di cappa o spada. L'abusò è troppo grande, lo adego dall'intero paese è troppo forte per tacere o risparmiare qualcuno. Se si vuole la guerra, noi la accettiamo a su tutta la linea. A domani.

In Città

Esperienza docet.

Dall'on. e dal giornale la fama è a alte, se anch'egli no è rivale in Borg Villaito.

Una palanca bene spesa! Ieri era appena suonato il mezzogiorno; quando col desiderio di soddisfare ad una grande aspettativa abbiamo mandato a prendere la Patria della palanca per leggere il famoso articolo contro la Ditta Bardusco, sino dal giorno prima annunciato con tanta pompa di frasi ai suoi due milioni di lettori.

Oh aspettazione delusa! Non abbiamo trovato che una lunga filastroca di oltre una colonna in cui si dice e ridice ciò che tutti sanno.

Almeno si fosse stati tanto abili da distruggere uno solo degli argomenti da noi avvertiti nell'articolo di sabato, ma neanche per sogno; almeno vi fosse una conclusione in quell'articolo, ma nessuno; invece è detto che domani, si è obbligati a rimandare l'argomentazione principale.

Dunque oggi un'altra palanca dovrà appendere ancora chi vorrà tener dietro alla polemica! Non vorremmo però che la Patria con questo tirar in lungo mirasse a fare una speculazione. Del resto, chi sa, forse questa è la morale sua, dacché se n'è vista tante in via dei Giorgi! ...

Banchetto. Ricordiamo ai soci della Società operaia che oggi è l'ultimo giorno per iscriversi al banchetto che avrà luogo domenica alle ore 1 e mezza pom. nel locale della Birreria Koster fuori di Porta Aquileia.

Club Operai. In vista delle condizioni sanitarie del Regno, essendosi ieri sera deliberato l'abbandono della visita all'Esposizione di Torino, la Direzione avverte i signori soci che il recupero del denaro da essi versato lo potranno fare presso il sig. Giovanni Gambierasi, cassiere del Club e ciò cominciando da sabato 13 corr. ore 12 meridiane.

Società alpina friulana. A tutto domani si accettano le iscrizioni per il Congresso.

Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri. I signori azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 14 corr. alle ore 11 ant. nel locale n. 15 in via Rialto.

Per le famiglie dei medici. Le disposizioni della legge sulle pensioni ai superstiti dei medici morti assistendo i colerosi, stabilisce: la pensione della vedova è di 400 lire; essendovi uno o due figli, 600; essendovi tre o quattro, 800. Oltre alle quattro persone, la pensione è di lire mille. Mancando la vedova, la pensione è riveribile sui figli.

Al professori delle Scuole secondarie classiche e tecniche. Per ordine del Ministero della Pubblica Istruzione sono invitati i professori delle scuole classiche e tecniche a trovarsi alla loro residenza il primo ottobre p. v. avvertendo che per indennità di quarantena esso provvederà una parte equa della spesa per loro o per le persone aventi diritto ad indennità di trasferta secondo la legge.

Professori di dette Scuole che dovessero recarsi in Sicilia o in Sardegna, e per ragioni di quarantena bisognassero di sovvenzione, per condursi, alle loro residenze, potranno rivolgersi al Prefetto del luogo ove attualmente si trovano.

Smarriti e ritrovati. Due fanciulletti della città, smarriti non si sa come, furono ieri a tarda ora di notte ritrovati nel vicino villaggio di Paderno. Niente di più lieto per le famiglie di quei due bimbi, ritornati ora in grembo alle ineffabile carozze materne.

Avviso d'asta. Nei locali della Dogana Provinciale in Udine il giorno 15 and. dalle ore 10 alle 12 merid. si terrà asta pubblica per la vendita di kilogr. 600 zucchero, litri 150 spirito puro, sacchi 40 kilogr. 500 crusca ed una carretta da strada comune a 4 ruote.

L'Esposizione di Torino. Dello stabilimento tipografico Edoardo Sonzogno di Milano è uscita la 28ª dispensa dell'Esposizione Italiana del 1884 in Torino.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi alle ore 6 1/2 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «Se la fossi Re» A. Lam.
3. Valtzer «L'onda» Metra.
4. Scena ad aria «Il giuramento» Mercadante.
5. Finale secondo «Lucia di Lammermoor» Donizetti.
6. Polka N. N.

Bollettino statistico. Dal Bollettino statistico municipale rileviamo che nel mese di luglio p. p. i nati vivi furono 37 maschi e 39 femmine ed i nati morti 2 fomme; i matrimoni furono 19; gli emigrati sommano a 34 maschi e 50 femmine; gli immigrati a 46 maschi e 48 femmine; i morti furono 41 maschi e 38 femmine.

Gli animali macellati al pubblico macello furono 116 buoi, 75 vacche, 2 civetti, 50 vitelli vivi e 491 morti, 11 castrati e 123 pecora.

Gli animali morti furono 6 cavalli 6 vacche e 5 vitelli.

Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 69, così divise: Polizia stradale 17 — sanità 4 — Sicurezza pubblica 11 — Annona 2 — Vetture 31 — Posteggio 8 — Altre in genere 1.

Le cause trattate dal Giudice conciliatore sommano in totale a 352.

Un'egregio nostro concittadino il signor Sartogo, dottore in medicina, ricevette telegraficamente l'invito di recarsi a Napoli, per essere aggregato quale medico curante dei colerosi.

Il signor Sartogo aveva di recente compiuto i suoi studi alla Università di Napoli, e partì a quella volta fino da ieri l'altro di sera.

Colletta. Carlo Sualda Antonio d'anni 19, oriundo da Joanzic, di professione calzolaio, si è presentato oggi all'ufficio della nostra Redazione dichiarando che essendo stato esposto per affari politici dal limitrofo Stati rappresentati al consiglio dell'impero, si trovava in bisogno di ottenere qualche sussidio per poter raggiungere una piccola somma necessaria per passare in altra città italiana dove in base a vecchie amicizie potrà certamente trovare lavoro.

Sicuri che tutti coloro i quali sentono il dovere di aiutare i miseri confratelli che veigono perseguitati dall'amica Austria, offrano il loro tenue obolo, apriamo nelle nostre colonne una apposita colletta:

B. L. I. 2, N. N. L. 50, N. N. 1.

La prima rappresentazione della «Lucia» a Trieste. Ieri a sera al Politeama Rossetti, ebbe luogo la prima rappresentazione dello spartito donizzettiano che tanto entusiasmano di recente il pubblico udinese.

L'esito della serata fu splendido. Dall'Adria, oggi perennucati, apprendiamo che la sig. Fanny Torresella fu giudicata qual è infatti una eminente cantante.

Il tenore Eugenio Mozzi sebbene ancor sofferente fu applauditissimo. Si richiese il bis del famoso stesetto e della seguente scena della maledizione.

Del nostro concittadino poi Adriano Pantaleoni, così si esprime il foglio triestino:

Il baritone Pantaleoni si è mostrato ancora superiore alla sua grandissima riputazione. Egli ha voce potente, intonata, estesa ed in pari tempo di timbro soavissimo; fraseggia con l'accento più drammatico ed è assolutamente padrone della scena.

Ottima impressione fece pure il basso sig. Fabro e sono molto lodati i cori e l'orchestra.

Insomma, conchiude l'Adria, uno spettacolo che deve dirsi di cartello.

Gazzetta del Contadino, illustrazione agricola. L'ultimo numero contiene:

- Miglioramento dei mosti scadenti, O. Ottavi — Centi monografici sul grano da seme della valle di Rieti — Gli animali benefattori: La Ciocca (con ill.) — Preparazione dell'uva passa — Pollicoltura — Chiusura per fogne (con ill.) — Tetto mobile per pagliai (con ill.) — I malefizi delle mosche — Raccolgimento (con ill.) — Qualità del Toro — Conigliaria (con ill.) — Per far cuocere i legumi — Un nuovo metodo per preparare il grano per la semente — Concorsi — Nuovo antifillosserico — Impresa italo-messicana dell'industria serica — Nuova banca per gli agricoltori — Un felice innesto — Il credito agrario — Vitello microscopico — Cavallette — Piccola rassegna commerciale — Domande — Offerte — Libri in dono alla

Gazzetta — Cataloghi ricevuti — Sporta delle notizie — Annuari.

È aperto un abbonamento di 16 mesi a cominciare dal 1 settembre al 31 dicembre 1885 per sole lire 4.

Esposizione internazionale d'Invenzioni a Londra. Sotto l'alto patronato della regina d'Inghilterra, e sotto la presidenza del principe di Galles, si terrà l'anno venturo in Londra una Esposizione internazionale d'invenzioni e di strumenti musicali.

Abbiamo ricevuto il manifesto programmatico, che crediamo utile, a titolo di cronaca se non altro, far conoscere ai nostri lettori.

Detta esposizione è ripartita in due divisioni; divisione I invenzioni — divisione 2 musica.

Divisione 1 (Invenzioni) — Questa divisione sarà dedicata agli apparecchi, meccanismi, processi e prodotti inventati e messi in uso dopo il 1882. Si vuol mostrare, con tale collezione, in modo evidente il progresso ottenuto durante gli ultimi 25 anni nella applicazione delle scoperte scientifiche agli usi e bisogni della vita giornaliera.

Per tradurre in pratica questa idea si desidera che non solo venga esposto l'apparecchio — oppure il suo modello o diagramma che serve a fabbricare un prodotto secondo un dato processo, ma anche un numero limitato di processi industriali nel loro svolgimento successivo.

Essendo ristretta l'area dei locali destinati a questa mostra, solo in caso di circostanze eccezionali saranno prese in considerazione le richieste per oggetti che fossero già stati esposti nella mostra d'apparecchi fumivori del 1881, nella esposizione da pesca del 1883, e nell'Esposizione d'Igiene ed Istruzione dell'anno corrente.

Por quanto si riferisce all'agricoltura non verranno ammessi che pochi oggetti tipici di ogni classe i quali valgono a rappresentare i perfezionamenti introduttivi negli ultimi anni.

Nel caso in cui l'invenzione si riferisce soltanto ad una parte o parti di una macchina, non sarà ammessa l'intera macchina, a meno che il perfezionamento (pel quale la macchina viene esposta) non potesse essere sufficientemente dimostrato senza l'esposizione dell'intero apparecchio, o salvo che il comitato esecutivo non ritenga l'oggetto di un interesse speciale e tale da rendere desiderabile l'ammissione.

Essendo l'esposizione limitata alla illustrazione di processi industriali, le mostre del materiale greggio, o del prodotto finito, saranno solo ammissibili quando fossero necessarie per la completa dimostrazione di un processo speciale. Non sarà accordato spazio per l'esposizione di soli generi manifatturati a meno che non siano accompagnati da qualche illustrazione che ne dimostri il processo di fabbricazione.

Divisione II (Musica). Questa divisione consisterà di esemplari e di modelli d'istrumenti musicali di data non anteriore al principio del secolo presente; sarà inoltre ammesso qualsiasi meccanismo, apparecchio ecc. avente attinenza colla fabbricazione ed uso degli strumenti o che in qualunque altra guisa riguardasse la scienza od arte musicale.

Vi saranno inoltre delle collezioni di spicchi ed incisioni rappresentanti soggetti musicali senza nessuna restrizione di data.

Le domande d'ammissione possono essere mandate a Londra, al segretario della Esposizione Exhibition Road South Kensington Londra S. W., fino al 1 novembre p. v.

Teatro Nazionale. La Mario netissima Compagnia Rascardini, questa sera, alle ore 8, rappresenta: I due Aricellini gemelli Con due balli.

Arresto. La guardia di P. S. arrestarono certo Peloso da Venezia, che da parecchi giorni trovavasi qui col pretesto di procurarsi una occupazione come scrivano, ma che viceversa poi si aggirava per le case questuando e spreca poi maledettamente il prodotto della questua indirizzando qualche lettera insolente a chi non gli faceva la carità, (se può dirsi carità!!!)

Massime e sentenze

Confucio: Il saggio niente opera mai senza consiglio: egli consulta talvolta negli affari più importanti gli uomini da meno di lui. Quando i consigli sono buoni non si guarda donde procedono.

Nota allegra

Tra un Papa ed un suo familiare. — Santo Padre, fu più felice Roma pagana nei suoi primi 500 anni, quando

si vide priva di medici, e quando ne ebbe?

— Se non vi avessero medici, Roma ed il mondo sarebbero così pieni di gente, che ci mangeremo l'un l'altro.

A scuola. Una maestra spiega la nomenclatura. — Avete capito, bimba mia? Sono commestibili tutte quelle cose che servono per mangiarlo. A te Adolina, saristi capace di darmi qualche esempio di commestibile?

— Sì, signora maestra: il cucchiaino, la forchetta, i piatti, le scodelle...

Anagrammi

Ho sei fratelli qual me fatali; Dal sol cadiamo sopra i mortali; La val di lacrima dove viviamo; La sorte spesso così obliamio.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Becca-porto

Varietà

Rissa fra soldati e borghesi. Leggesi nella Sentinella Bresciana del 9:

Ieri sera verso le nove sul corso Vittorio Emanuele avvenne una colluttazione tra cinque soldati e alcuni giovanotti.

I cinque soldati sguainarono le daghe e diedero addosso ai borghesi infermi. Un giovane fu ferito alla testa da un colpo di daga, un altro alla mano; un terzo, certo L. L. prese pel colletto militare, lo disarmò e lo gettò a terra; avrebbe potuto ferirlo, ma più generoso degli avversari non gli fece alcun male; gli altri quattro soldati visto l'audace colpo, risistero un po' titubanti; poi si slanciarono compatti addosso al coraggioso tempestandolo di colpi, per ritorno gli la daga ma questi con un sangue freddo ammirabile si difese da solo.

La rissa fu sedata dai carabinieri i quali arrestarono i soldati. L'origine del tafferuglio fu all'ostieria delle Camolie, ove per questione di halberine corsero delle parole tra i suddetti militari e borghesi. Alcuni sergenti che si trovavano colà, pacificarono la cosa e tutto parve finito.

I borghesi per prudenza se la cavarono subito ed i soldati allora dietro. Arrivati presso la Chiesa del Miracoli uno di questi insultò un giovane il quale non era nemmeno della commita e andava per la sua via obbligandolo a retrocedere; naturalmente qui a Brescia il sangue è caldo... e nacque quel che nacque.

La scoperta d'un italiano. È il nome d'un italiano quello che corre sulle bocche di tutti gli scienziati di New-York, il nome del sig. G. B. Olivero, già tenente d'artiglieria nel nostro esercito. Egli ha scoperto un nuovo sistema solare, in cui prova nel modo il più positivo, appoggiato dalle Effemeridi astronomiche, da calcoli geometrici inconfutabili e dalla logica dei due principali movimenti del pianeta, che esso si muove non già descrivendo un movimento ellittico, ma bensì un'orbita circolare, cosicché tutte le oscurità astronomiche ricevono una semplice e logica spiegazione.

Per poter rendere tangibile al grande verità astronomica, l'Olivero ha ideato e fatto costruire a Torino un pendolo astronomico, che spiega il vero sistema solare, cioè il moto anno della terra, dedotto dalla meridiana del tempo medio; tale orologio, semplicissimo ed adatto anche all'intelligenza degli "profani" alle dottrine astronomiche, avverte il vero sistema planetario, e si compone:

- 1. Di un globo rappresentante la terra; di questa ingegnosissima macchina si occupano tutti i periodici scientifici della capitale degli Stati Uniti, e la scoperta del sig. G. B. Olivero è presa in seria considerazione dagli istituti scientifici locali.

Notiziario

Fabrizi.

Roma 10. Dispacci pervenuti da Modena alla Riforma dicono che le condizioni del generale Fabrizi sono disperate.

Il papa scrive lettere.

I giornali clericali pubblicano una lettera del papa all'arcivescovo di Firenze contro i libri del padre Cusi.

Un ordine del ministro della guerra.

Il ministro della guerra ordinò al generale Mezzacapo di concedere per il servizio sanitario a Napoli tutto il materiale militare.

Le riscossioni dell'impote.

Le riscossioni dal primo luglio a tutto agosto 1894 presentarono un aumento di 1,494,970,85 in confronto dello stesso periodo dell'anno 1893.

Biografia scendera Napoli.

L'on. Depretis ha ricevuto oggi il comitato provinciale. Egli disse che bisogna avvertire Napoli, abbattendo i fondi. Di ciò soggiunse il presidente del Consiglio: «Prenderà l'iniziativa il governo, anche se egli avesse da lasciare il posto».

San Gennaro.

Il giorno 19 corrente si vuol fare la processione di San Gennaro.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

J. casi di Roma.

Lo stato dell'operato Yaroni, primo colpito a Roma, è stazionario. Si spera di salvarlo.

La famiglia Segrè, cui apparteneva il bambino morto ieri, e la famiglia Levi presso la quale audè abitare la prima, furono poste in osservazione a San Pancrazio.

J. casi falsi.

L'operato milanese Ellenico è ristabilito. Non aveva il colera.

Sembra probabile che non si tratti di colera per i fratelli Bechecoli. Essi furono colti da sintomi nell'oscurità dell'ora. Uno migliorò poco dopo l'altro fu ricoverato al Lazzaretto di Santa Sabina. Tutti i colpiti di Roma vennero curati con l'etiopie minerale.

Il caso spedito.

È smentito il caso di via Merulana.

Medici ribelli.

Furono deputati all'autorità giudiziaria due medici i quali chiamati a curare un caso sospetto, si rifiutarono di prestare l'opera loro.

Gli operai e il colera.

La società operaia di Roma nominò una commissione, e dispose un fondo preventivo per il caso di una epidemia.

La corpe di Torino.

Il municipio di Torino, dietro premure dell'on. Depretis, invierà quotidianamente a Napoli cento (?) chilogrammi di carne.

Il ritorno del Re.

Si crede che il Re farà domani ritorno alla capitale.

La salute a Roma.

Le condizioni sanitarie di Roma sono sempre ottime. Vengono segnalati anche oggi alcuni casi lontanamente sospetti, ma poi si verificò che non si trattava di colera.

A Napoli.

L'adempimento dei casi continua. Dalle ore 4 di ieri alle 4 di oggi furono 949 casi con 887 morti, dei quali 80 erano stati colpiti nei giorni precedenti.

La visita del Re.

Oggi, alle 2 pom., il Re accompagnato da Amadeo, Depretis, Mancini, dal sindaco, dal prefetto, dal generale Mezzacapo e dagli assessori Aletta e De Bonis, e da vari deputati, si recò a visitare il nuovo ospedale costruito a Poggioreale sul fondo di 2000 metri quadrati.

Un carrozzone attraversò via Toledo che era affollata. Dappertutto il re fu accolto con entusiastica venerazione. La folla dei popolani acclamava commossa ed entusiastica.

Il Re visitò lo spedale di Poggioreale, ove si stava appunto fabbricando quattro nuove baracche che saranno pronte domani, disse parole d'incoraggiamento ai costruttori e agli operai e fece distribuire a questi 200 lire.

Indi il Re, col seguito, si recò a fare il giro per le sezioni di Vicaria, Pendino, Mercato e Porto. Fu ricevuto dalle autorità locali.

La gente si affollava al suo passaggio e lo applaudiva, chiamandolo padre della patria.

Un vecchio gettosì ai piedi del Re piangendo e volandolo di benedizioni.

Il Re volle visitare la cucina economica di Porto. Egli si congratulò col vice-sindaco, coi notabili e coi medici per lo zelo e l'abnegazione di cui diede prova.

In parecchi punti dei quartieri bassi ove lo spettacolo era più miserando, il Re mostrò commosso in sommo grado. A istante tratteneva i singhiozzi.

La sua presenza e le sue parole portavano dovunque un conforto.

Durante il ritorno il Re raccomandò

movamenti al sindaco Amore e all'on. Depretis la questione della carne.

Un vice-sindaco morto.

È morto vittima di colera il vice-sindaco aggiunto della sezione di Mercato, cav. Califfano.

Un membro della Croce Bianca.

Fu colpito dal colera il consigliere provinciale Casale, membro della Croce Bianca.

L'aspetto della città.

Le vie della città sono di continuo attraversate da donne coi capelli sciolti, gemendo, implorando pietà. Molte hanno un fazzoletto nero al collo, indizio che è morto qualcuno di casa.

L'impressione che si ricava da questo spettacolo è dolorosa, funesta.

Continuano le processioni religiose del popolo alle immagini scoperte. Non c'è modo di far desistere la gente da queste scene che sempre più contribuiscono ad avviliscarlo.

Nelle caserme.

Furono attaccati cinquanta soldati del 19.° reggimento di fanteria.

Tumulto nelle carceri.

Alle carceri di Carmine i detenuti al misero oggi in tumulto. Essi invocarono l'aiuto del popolo gridando: «Non vogliamo morire di colera!».

Vennero cotte le persiane. Intervennero un picchetto di soldati, l'ordine è stato ristabilito.

Gli operai dell'Arsenale.

Gli operai dell'Arsenale chiesero una diminuzione di lavoro.

Nei dintorni di Napoli.

Al Vomero ed a Capodimonte avvennero alcuni casi. Nessuna villeggiatura andò esente dall'epidemia.

Il soccorso di Marsiglia.

Il comitato internazionale di Marsiglia offre al Municipio di Napoli i suoi infermieri pratici nella cura dei colerosi. I giornali sperano che a questi infermieri, che potrebbero partire subito, non si farà fare la quarantena.

Zolfo bruciato.

Stanotte nella sezione di Mercato venù bruciata una immensa quantità di zolfo.

Il tempo.

Il tempo è grigio; l'aria è abbastanza fredda. Si prevede prossima la pioggia.

Bollettino ufficiale sanitario

Dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9

Provincia di Aquila:

Un caso a Barrea.

Provincia di Bergamo

Due casi a Bergamo, ad Almonno, S. Salvatore, e uno a Soriate. Quattro morti.

Provincia di Campobasso.

Due casi a Sgurgiano a Rocchetta.

Provincia di Caserta.

Due casi a Caserta, uno dei quali in un soldato d'artiglieria; un caso ad Aquino, Brusciaco, Nola, Piedimonte, d'A-life. Quattro morti, compresi tre dei giorni precedenti.

Provincia di Cremona.

Un caso a Santa Maria della Croce, Seppiano, Trigolo. Un morto.

Provincia di Cuneo.

A **Brusca nuovo nuovo caso**, tre a Chiusaviso, due a Cuneo, Dronero, Magliano d'Alba; uno a Castiglione, Mondovì, Sant'Albano Stura. In complesso 25 morti.

Provincia di Genova.

Alle **Spezia casi 27 e morti 20**. Nelle frazioni 18 casi, sette morti; quattro casi ad Oneglia, tre a Rocca Pisane, uno a Borghetto di Varo. Tre morti.

Provincia di Massa.

Un caso a Camporgiano, Casola, Castelnuovo, Fivizzano; due a Calice. Otto morti.

Provincia di Napoli.

A **Napoli 373 decessi, più 86** dei casi precedenti. **Casi 750** (colti ripartiti S. Ferdinando 8, S. Giuseppe 28, Avvocata 15, Montecalvario 14, S. Lorenzo 12, Stolla 11, S. Carlo Arcata 17, Vicaria 15, Porto 149, Pendino 105, Mercato 375).

Napoli 9. Il Bollettino Sanitario Municipale della mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9 reca i casi **794**, decessi **354**.

Nella provincia: Quattro casi a Barra e a Portici; tre a S. Giorgio Cremano; due ad Aragona, Casoria, Pomigliano d'Arco, Torre del Greco, Vico Equense; uno a Caivano, Calizzano, Capri, Giugliano, Gragnano, Frattua Maggiore, Ponticelli, San Giovanni Teduccio, Sant'Angelo, Secundigliano, Torre Annunziata, Villaricca; 12 morti.

Provincia di Perugia.

Un caso nel Lazzaretto di Foligno in persona proveniente da Napoli.

Provincia di Reggio d'Emilia.

Due casi a Castelnuovo nei Monti.

Provincia di Roma.

L'ammalato ricoverato all'ospedale di San Spirito migliora. Un caso sospetto in un individuo giunto da Caprano. Venne mandato in osservazione nel lazaretto di Santa Sabina, dove fu parimenti mandato un altro sospetto proveniente da Napoli ed alloggiato all'albergo dell'Orso. Entrambi migliorarono; è morta in via Venezia una bambina che il medico dichiarò affetta da colera, ma tuttora il caso non è ancor accertato.

Provincia di Salerno.

Un caso seguito da morte a Siano in persona proveniente da Napoli.

Cifre e confronti.

Bollettino odierno: 882 casi e 447 decessi.

Bollettino di ieri: 785 casi e 344 decessi.

La **250 mila lire del Banco di Napoli**.

Napoli 9. Il Banco di Napoli ha rotto duecento e diecimila lire così ripartite: 100 mila al municipio per gli ospedali, infettivi; 100 mila alla Croce Rossa e Bianca; 50 mila per le dodici sezioni e 50 mila divisi fra gli orfani dei cholerosi impiegati aventi stipendio inferiore a tremila.

Cholera e quarantena all'estero.

Marsiglia 10. Ieri a Tolone due decessi.

Parigi 10. Ieri a Tolone due decessi di cholera, otto nell'Harault, sette nel Gard, e due nell'Aude.

Parigi 10. Il Journal Officiel pubblica: Le provenienze marittime dall'Italia e dalla Spagna verranno trattate come sospette, qualunque sia la patente. Le provenienze dalla Sardegna e dalla Sicilia continueranno ammettersi in libera pratica fino a nuovo ordine.

Parigi 10. Nei Pirenei Orientali vi furono 7 decessi di colera.

Telegrammi

Budapest 10. Tizza parlando agli elettori di Grossvardino disse che la pace è assicurata lungamente.

Il governo si adopererà a stabilire l'equilibrio finanziario.

Annunziò misure straordinarie, temporanee e locali per combattere le agitazioni sociali, confessionali, e nazionali, annunciò la riforma della camera dei magnati, il prolungamento della durata del mandamento dei deputati e diffuse energicamente l'unione doganale coll'Austria.

Shanghai 10. I cinesi cominciarono a sbarcare il fiume Woosung affondando le giunche piene di pietre.

Breslavia 10. Il congresso cattolico approvò le seguenti mozioni:

1. In favore della costituzione delle Associazioni operaie cattoliche; 2. contro gli ostacoli all'estensione degli ordini religiosi; 3. ringraziare, il centro per la parte sostenuta nel rappresentare gli interessi degli operai. Dopo la relazione di due membri sulle conseguenze nocive della libertà industriale e sulla soluzione della questione sociale il congresso si è chiuso.

Memoriale dei privati

Stratto dal Foglio Annunzi Legali. N. 21 del 3 sett. (Continuazione e fine).

— A seguito dall'incanto tenuto presso la Prefettura di Udine per l'appalto dei lavori di rimonta mediante buzzonata e scogliera delle difese frontali a Cornizza e Rivarotta sulla sponda sinistra del fiume Madona, in comune di Pastina di Povungeno per la totale estesa di metri 771.70 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 58,935.00 venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 52,516.85 in seguito all'ottenuto ribasso del 7.76 per cento sul dato di stima.

— Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo scade al mezzogiorno del 12 corr. mese.

— Nel giorno 25 ottobre 1894 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'asta di beni siti in mappa di Carpeneto.

— L'Intendenza di Fianza di Udine rende noto che nel primo incanto seguito, l'appalto per un novennio della rivendita di privata la Spilimbergo venne deliberato pel prezzo offerto di

annue lire 300.00 e che l'istituzione di migliori offerte in aumento, non inferiori al ventesimo, potrà essere fatta sino alle ore 12 meridiane del giorno 16 corrente.

MECCATO DELLA SETA

Milano, 9 settembre.

È un compito abbastanza noioso nella calma attuale di dover giornalmente informare sull'andamento degli affari; la forza stessa della cose ci trascina a ripetere quasi sempre le stesse cose poiché nel complesso la situazione da qualche tempo non si è modificata.

Ciò valga anche per i prezzi che nelle qualità belle restano stagnanti. Al postutto anche oggi vi fu una leggera correntezza di transazioni in quasi tutti gli articoli a prezzi invariati.

Mercoati di Città.

Udine, 11 settembre

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco	da L. 11. — a 12. —
Frumento nuovo	„ „ 14. — „ 15.75
Lupini	„ „ 5.40 „ 5.85
Giallone	„ „ — „ —
Segala nuova	„ „ 10.10 „ 10.30

Polferio.

Pollastri	da L. 1.10 a 1.15
Poll d'India	„ „ .95 „ 1.10
Galine	„ „ 1. — „ 1.05
Oche vive	„ „ 0.75 „ 0.90
Oche morte	„ „ — „ —
Anitre	„ „ .80 „ .90
Capponi	„ „ — „ —

Legumi freschi.

Tagolite nostrane	„ „ 8. — „ 12. —
„ schiave	„ „ — „ —
Patate	„ „ 5. — „ 7. —
Fagioli freschi	„ „ 18. — „ 26. —

Frutta.

Para Butiro	„ „ 22. — „ —
Comuni	„ „ 8. — „ 12. —
Persici	„ „ 10. — „ 25. —
Susini freschi	„ „ 12. — „ 14. —

Uova.

Uova al cento da L. 7.80 a 8. —

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 settembre

Rendita 201 gennaio 99.65 ad 93.73 Id. god 1 luglio 99.30 a 95.85. Londra 3 mesi 25.60 a 25.12 Francese a vista 99.90 a 100.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banconote austriache da 207.50 a 207.75. Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da — a Società Cost. Ven. 1 gennaio da 899 e 870.

FIRENZE, 10 settembre

Napoleoni d'oro 20. — Londra 25.12 — Francese 100.30 Azioni Munic. 810. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (cap.) 483.50 Banca Toscana — Credito Italiano — Mobiliare 877. — Rendita Italiana 90. —

VIENNA, 10 settembre

Mobiliare 236.60 Lombardo 147.60 Ferrovie Austr. 302. — Banca Nazionale 840. — Napoleoni d'oro 3.68 — Cambio Publ. 48.80; Cambio Londra 121.60 Austria 81.65

PARIGI, 10 settembre

Bondita 3 Ojo 76 77 Rendita 6 Ojo 109.55 — Rendita italiana 95.50. — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane 128. — Obbligazioni — Londra 25.18 1/2 Italia 1/8 Inglese 101 1/4 Rendita Turca 9.17

BERLINO, 10 settembre

Mobiliare 488.50 Austriache 509.50. Lombardo 249.50 Italiane 96. —

LONDRA, 9 settembre

Inglese 101 3/16 — Italiano 95. 1/8 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 11 settembre

Rendita austriaca (carta) 90 75 Id. austr. (arg.) 81.60 Id. aust. (oro) 105.10 Londra 121.60 Nap. 9.66

MILANO 11 settembre

Rendita italiana 95.90 scarsi — Napoleoni d'oro —

PARIGI, 11 settembre

Chiusura della Borsa Rend. It. 95.60

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO, BIANCHI ALESSANDRO, nerente resnans.

COMUNE DI FANNA

Avviso di concorso.

A tutto 25 settembre corr. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare della scuola maschile di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 700 a mesi posticipati.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai documenti prescritti dalla legge.

Fanna, 7 settembre 1894.

Il Sindaco G. GALLIARO

Si prega di osservare la marca originale.

2000 dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità

DENTIFRICIA POPP ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e poi denti.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA del dott. J. G. POPP

In VIENNA, I. BOGNERGASSE, 2. calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentatura nei bimbi, serve anche come preservativo contro la Difteria, e indispensabile dell'uso della Acqua Minerale. Prezzo L. 1.35 — 2.10 — 4.

Polvere dentifricia Vegetale. Questo prezioso dentifricio usato coll'acqua anaterina ed il preparato più sano, netto e rinfrescante le gengive, mantiene la bianchezza dei denti. Prezzo L. 1.30.

Pasta Anaterina per la bocca. Questo preparato mantiene la freschezza e la purezza dell'alto e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria, per preservarli e nel tempo stesso a fortificarle le gengive. Prezzo L. 1.30.

Implombatura dei denti. la migliore che esista per implombare da sé stessi. Prezzo L. 5.25.

Pasta Odontologica Aromatica (Sapone Dentifricio). Si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso: i denti (naturali ed artificiali) saranno con esso conservati ed il dolore calmato. Prezzo Cent. 30 al pezzo.

Il Sapone d'Erbe, Medico-Aromatico del dott. Popp. È risolutivo il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come Crepature, Dolori, Boutoni, Colori, Macchie rosse, Galoni, ed anche per i parassiti; rende alla pelle una morbidezza ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 30 al pezzo.

Per garantirsi dalle contraffazioni il rivisto pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati del Dr. Dentista di Corte dott. Popp, e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

N. B. I preparati del dott. J. G. Popp. sono stati adottati dal prof. e dott. Bruschi per gli Ospedali I. e R. di Vienna e sono stati sperimentati e trovati utilissimi.

Depositi: in UDINE alle farmacie Comessutti, Fabra, Francesco Cemelli, M. Aloisi, Bosero e Santori, de Candio, F. Mijsthal.

— PORDENONE, Roviglio e Peracini — TOLMEZZO, Giuseppe Chiussi — GEMONA, L. Bittanti — S. VITO, P. Quaranta — PORTOGROARO, A. Maltipieri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Casa d'affittare

Col 20 ottobre p. v. è d'affittarsi una casa in

Via Caiselli n. 5.

Per le trattative, rivolgersi al signor **Giuseppe Nonino**, Via Ronchi n. 59.

Sicuro guadagno

Macchine a cucire modelli recentissimi, primarie e pieminute fabbricate. Garanzia serietà illimitata, offerta speciale **unica** per riparazioni. Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 34

di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano

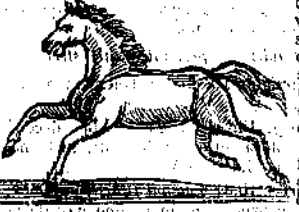
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Gros, Grelbovic; Fiume, G. Prodran, Jacek, Y.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Morsina n. 3; e sua Succursale Galleris Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Piatra, 90, Paganini e Villani, via Boromei n. 6; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forme di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda. Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti mercantili commercianti come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente si parla, Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi Parnaceum Lapsorum. Linnæo la classificò fra le Sinfoniere Corimbifere della Singenista Superfla. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bartsch, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter lavorare la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato il nostro esclusiva invenzione e proprietà. Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovano uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica. Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per i dolori provenienti da gotta o dolori artrofici, malattie del piede, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo enumerare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici a saremo ben giusticati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore. Prezzo: L. 10 al metro; L. 8 rotolo di mezzo metro; L. 3.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i buoni risultati della sua preziosa TELA all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'Arnica mi giova moltissimo, anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Sud devotissimo INNOCENZO MARCALLI.

ORARIO DELLA FERROVIA. Table with columns for Partenze and Arrivi from Udine to various destinations like Venezia, Trieste, and Ferrara.

Berliner Restitutions Fluid



C'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce necessaria ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, viciocioni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minzini.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc. Forniture complete di carte, stampa ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.

MARCO BARDUSCO UDINE. Advertisement for printing services, including typesetting, bookbinding, and various printing materials. Includes contact information for Via S. Maria and Via S. Francesco.

VEVICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEL CAVALLI E BOVINI. Advertisement for a medicinal liquid for horse and cow ailments. Includes details on usage and price.

ALLEVATORI DI BOVINI! ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine. Advertisement for a specialized feed for cow breeders, highlighting its benefits for animal health and productivity.

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI. MARCA: HERMANN LUBSYNSKI. Advertisement for a universal metal polish, describing its effectiveness and ease of use.

Avvisi a prezzi modicissimi